

A T T I

ATTIVITÀ DI CAMPAGNA

Elenchiamo qui di seguito, mese per mese, le uscite effettuate dal Gruppo Grotte nelle varie località della zona, sia per l'attuazione di ricerche vere e proprie, sia per eseguire i necessari controlli del territorio sottoposto alla giurisdizione del Museo.

1977

gennaio: su invito dell'amico cav. Nino Grumi di Gavardo, viene effettuato un sopralluogo in Via privata della ferrovia, sull'area della sua azienda, dove egli ha in atto dei lavori di ampliamento di uno dei capannoni. A circa due metri di profondità dal piano di calpestio, all'interno della costruzione, sono emersi dei tratti di grosse murature costituite da trovanti legati con malta. Tenuto conto che questa zona del paese è comunemente denominata "i castelli", e che già in passato vi sono affiorati resti di muri formati da mattoni manubriati romani, è chiaro che anche i resti ora emersi sono da attribuire al corpo dell'antico castello di Gavardo, il quale, secondo il Così e il Bruni Conter, costituiva - insieme con la Rocca del S. Martino e il castello di Laversone (= S. Pietro) - il sistema difensivo di Gavardo nei tempi antichi.

febbraio: tutte le domeniche del mese vengono impiegate a effettuare un assiduo controllo nella zona del Lucone di Polpenazze, dove - purtroppo - sono da lamentare continue incursioni da parte di ricercatori clandestini. Il fatto che la "Valle del lago", oltre che lontana dall'abitato, non sia più sotto il controllo dei guardiacaccia (per non essere più territorio di riserva) rende senz'altro più facile l'opera dei bracconieri a danno del patrimonio archeologico che può ancora essere celato nel terreno. Sarebbe auspicabile una maggior collaborazione da parte dei contadini locali: in tal modo si eviterebbe che le testimonianze del passato, in luogo di affluire in museo per essere messe a disposizione di tutta la comunità, finiscano invece in raccolte private, o peggio ancora vendute di contrabbando.

marzo: viene proseguita, anche in questo mese, l'opera di vigilanza nella zona del Lucone, perlustrando le varie piane alla ricerca dei materiali di superficie.

aprile: in considerazione che nel podere "Lugone" di Salò proseguono i lavori di costruzione della "Casa della Giovane", il Museo, in accordo con l'Impresa edile Biondo e per interessamento del suo tecnico geom. Sartori, socio del Gruppo, fa eseguire dei sondaggi lungo il lato SW dell'area della necropoli romana: ciò allo scopo di accertare l'eventuale presenza di altre tombe. Il sondaggio, eseguito con scavatore leggero e sotto costante controllo da parte di alcuni membri del Museo, dà risultati negativi, per cui si può ritenere con quasi assoluta certezza che la necropoli medesima non si estendesse oltre i limiti raggiunti con le ricerche 1976.

maggio: l'attività del Gruppo viene nuovamente rivolta alla grotticella carsica apertasi nella cava della "Vicentina Marmi" presso il "Buco del frate", dove, negli anni scorsi, furono messi in luce numerosi resti di fauna quaternaria. Per cinque domeniche consecutive si lavora nel famoso "colatoio" interno, rinvenendo altro prezioso materiale osteologico, fra cui resti di Orso speleo, di Marmotta, di Cervo e di Rapaci.

giugno: su consiglio del socio Mario Soardi di Barghe, e per espresso invito della Comunità di Valle, viene eseguito un sopralluogo esplorativo in un riparo sotto roccia che si apre sul lato destro della Statale della Valle Sabbia, lungo il tratto Sabbio-Barghe. Un modesto saggio condotto a poca profondità nel terreno di riempimento della cavità, non dà tuttavia esito favorevole; ciò non toglie che la località non possa riservare in futuro delle sorprese.

luglio: in località "le Tese" di Castrezzone, su segnalazione del socio Gabriele Bocchio, vengono effettuate alcune ricerche nell'area sommitale della collina, dove una casa è in costruzione. Qui, lungo l'argine messo allo scoperto dalla pala della ruspa, affiorano abbondanti resti ceramici, che, tipologicamente, si possono attribuire a una fase avanzata dell'Età del Bronzo.

settembre: l'attività del mese è rivolta a due diverse località: il monte Covolo presso Villanuova sul Clisi, dove vengono raccolti altri resti di vasi campaniformi nella stessa area in cui furono compiute le ricerche da parte del prof. Barfield nel 1973; e un campo di proprietà Bruni Conter, presso Limone di Gavardo, a nord-est del S. Martino, dove il terreno ha rivelato la presenza di numerosi resti ceramici di Età del Bronzo, in tutto analoghi a quelli del Lucone di Polpenazze.

novembre: in seguito a regolare autorizzazione da parte della Soprintendenza Archeologica, si dà inizio a un saggio di scavo nella grotta "Buco del fico", presso il Santuario di Paitone, dove in passato erano state rinvenute sicure testimonianze di uno stanziamento umano risalente al tardo Neolitico. Come lavoro preliminare si

provvede a liberare dal pietrame il settore prescelto per il saggio, poco oltre l'ingresso della cavità; nei mesi seguenti, poi, si procederà a predisporre tutto l'occorrente richiesto dalla ricerca.

1978

gennaio: prosegue il lavoro nella grotta "Buco del fico" di Paitone. Con sei spedizioni consecutive, si provvede a delimitare la zona del saggio, viene effettuato l'impianto di illuminazione mediante una derivazione dalla linea elettrica esterna dell'E-NEL, e si procede inoltre a coprire il settore che verrà sottoposto a scavo mediante una tettoia inclinata, che ha lo scopo di proteggere lo scavo stesso dallo stillicidio. A questo specifico lavoro prestano la loro opera alcuni nuovi soci entrati da poco a far parte del Gruppo Operativo: Pier Carlo Spinelli (Pico), Amos Landi e Piero Costa, tutti di Brescia.

In questo stesso mese, approfittando del fatto che il Comune di Gavardo sta procedendo alla posa del collettore destinato a raccogliere le acque nere da convogliare nel depuratore, viene attentamente seguito il lavoro di scavo in Piazza de' Medici, attorno all'area della parrocchiale. Qui, oltre ad abbondantissimi resti di inumati e tracce di vecchi cunicoli di mattoni, lo scavatore riporta alla luce anche alcuni reperti più antichi: ceramiche medievali, molti frammenti di embrici romani, un fondo di anforone di terracotta, ecc. Da segnalare, in particolare, un anello di bronzo con piastra - ascrivibile al 1400/1500 circa - trovato dal ragazzo Vincenzo Andreassi, ancora infilato nella rispettiva falange.

febbraio: ancora al "Buco del fico". Ultimati i lavori preparatori, si dà inizio allo scavo vero e proprio. Dopo un primo livello contenente materiali eterogenei, viene intaccato lo strato antropologico e cominciano ad affiorare abbondanti resti di ceramica medievale: si tratta, in genere, di recipienti grossolani a pareti molto spesse, con le superfici esterne decorate da righe incise parallele. Proseguendo con lo scavo, viene raggiunto il livello gallo-romano, e in esso si rinvencono due monete di bronzo del II/III secolo d.C., i resti di un ossuario gallico, e un frammento di fibula di bronzo. Degno di particolare interesse è il ritrovamento, in una piccola cavità del terreno, di un "tesoretto" di 28 monete d'argento medievali, alcune delle quali in ottimo stato di conservazione.

marzo: prosegue l'attività di ricerca al "Buco del fico", con quattro spedizioni consecutive.

In questo stesso mese, su richiesta del sindaco di Puegnago, l'ispettore di zona Simoni esegue un sopralluogo in località S. Antonio, dove, in seguito a lavori di sbancamento, sono affiorati resti di una costruzione romana. Si provvede ad avvertire immediatamente la Soprintendenza Archeologica di Milano.

aprile: vengono effettuate altre cinque spedizioni nella cavità "Buco del fico". Inoltre, nella zona del Lucone di Polpenazze, in conseguenza dell'espurgo di uno dei fossi di drenaggio della palude, il socio Sergio Persi ha la fortuna di trovare mezza ciotola di legno, di epoca preistorica: lo scavatore l'ha tagliata di netto, lasciando l'altra metà nel terrapieno del fosso. In compagnia di Gabriele Bocchio, Persi provvede immediatamente al ricupero del prezioso reperto, che viene subito rimesso in acqua, poi si preoccupa di ricercare gli eventuali altri frammenti finiti nel terriccio di scavo. Nelle domeniche seguenti, vengono effettuate tre spedizioni sul luogo del rinvenimento, e altri frammenti della stessa ciotola vanno ad aggiungersi a quelli già recuperati.

giugno: vengono compiuti sopralluoghi in varie località del territorio, fra le quali una al "Buco del frate" e una alla zona della Pieve di Nuvolento. In quest'ultimo settore, perlustrando le varie piane coltivate, si raccolgono resti ceramici e tessere musive romane, analoghi a quelli già trovati in precedenza.

settembre: si dà inizio a una serie di interventi presso la casa quattrocentesca di Piazza S. Bernardino in Gavardo, recentemente acquistata, destinata a divenire nuova sede del Museo. Tali interventi consistono in un lavoro di scrostatura degli intonaci, avente lo scopo di mettere in evidenza le linee originarie dello stabile e gli eventuali affreschi. Contemporaneamente, si provvede a documentare, per mezzo di fotografie e diapositive a colori, lo stato attuale dell'edificio. Durante questi lavori si rimettono in luce, al primo piano dello stabile, un affresco in monocromia rappresentante la Vergine col Bambino, e una porta di accesso, ad arco di mattoni, appartenente alla primitiva struttura della casa. Da parte sua, l'ingegner Cargnoni di Brescia si presta gentilmente a eseguire i rilievi topografici dell'intero edificio.

Nei mesi di *ottobre, novembre e dicembre* continuano i lavori intrapresi presso la nuova sede. Tra l'altro, durante la scrostatura di una delle pareti del portico a pianterreno, viene rinvenuto il fondello di un piattino smaltato, di epoca medievale, rappresentante un cherubino. Portato dal M^o Giovanni Fabbri al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza per l'analisi, il frammento viene così classificato: *"Frammento della parte centrale di un piattello di terracotta rivestita di ingobbio bianco, con decorazione graffita, macchie di color verde (ossido di rame) e giallo (ossido di ferro), e verniciatura finale trasparente. La decorazione - un cherubino al centro, e racemi stilizzati di contorno, - gravita sugli schemi iconografici del graffito veneto (Legnano, Treviso). Cronologicamente il frammento si data dalla fine del XV ai primi del XVI secolo"*. - (dott.ssa Carmen Ravanelli Guidotti).

1979

gennaio: si prosegue il lavoro alla sede nuova, per tutte le sei domeniche del mese, recuperando altro interessante materiale: ceramica medievale, frammenti di embrici romani, e un "peso" di terracotta forato. Il 13 gennaio viene anche compiuto un sopralluogo alla grotticella carsica della "Vicentina Marmi", presso il "Buco del frate", allo scopo di constatare in quali condizioni si trovi la cavità: ma ci si deve render conto che la parete in cui si apre la grotta non è ancora stata toccata dall'avanzare dei lavori.

febbraio: si torna nella zona del Lucone di Polpenazze, per la periodica perlustrazione delle piane arate: viene raccolto, come al solito, molto materiale di superficie, fra cui due cuspidi di freccia di selce, di cui una ricavata da lama, e numerosi cocci ceramici.

marzo: si lavora alla sede nuova, continuando gli interventi intrapresi. In uno dei locali del primo piano, mentre si procede a levare la faesite applicata alla travatura in epoca recente, viene messo allo scoperto il soffitto originario del 1400, la cui trave centrale è rivestita lungo i lati da 19 tavolette lignee dipinte: esse si sono miracolosamente salvate dalla distruzione, mentre gli altri lati della stanza mostrano soltanto la traccia delle scanalature in cui erano collocate altre tavolette analoghe, oggi ormai perdute. Provvediamo a fotografare accuratamente i preziosi reperti e a darne avviso alla Soprintendenza ai Beni Ambientali di Brescia. In un altro locale dell'edificio - quello confinante con la cella campanaria della parrocchiale - appare sulla parete, al di sotto dell'intonaco, un cartiglio graffito con la data "21 LVIO 1595", probabilmente riferibile a uno dei numerosi rifacimenti del campanile.

In questo mese vengono anche compiute due uscite, rispettivamente alla zona in cui il Comune sta costruendo il depuratore, e alla cava di ghiaia dei F.lli Frapporti, presso il cimitero di Gavardo: in quest'ultima località vengono raccolti alcuni mattoni semicircolari di cotto, di epoca romana.

Inoltre, dalla zona del Lucone di Polpenazze, dov'è in atto il drenaggio di un fosso, il socio Gabriele Bocchio recupera l'immanicatura di legno di un'ascia, un frammento di ciotola lignea a bocca quadrata, uno strumento ricavato da corno di cervo, un macinello di pietra, una fusaiola, e un poculo monoansato di tipo Polada.

aprile: alcuni sopralluoghi nella zona del Lucone, nel punto in cui è avvenuto il recupero dei materiali da parte del socio Bocchio, fruttano l'acquisizione di nuovi reperti: molti legni, cocci di vasi e semi carbonizzati.

Durante il mese viene portato avanti il lavoro alla sede nuova, specie nei locali

del primo piano. In uno di questi - denominato comunemente dai vecchi inquilini "stanza del vescovo" - affiorano sulle pareti dei motivi decorativi affrescati, e una scritta, purtroppo incompleta, corrente tutt'attorno al muro, che dice: "VENIT IN PACE FILIUS (?) MEUS HOMO FACTUS". I lavori di cui sopra proseguono anche nei successivi mesi di *maggio e giugno*.

luglio: d'accordo con la Soprintendenza, si procede alla rimozione delle 19 tavolette lignee dipinte, che verranno portate per il restauro alla scuola dell'ENAIP di Botticino. Insieme, vengono recuperate anche alcune cornici dipinte che delimitavano il soffitto della stanza delle tavolette.

Il giorno 19, mentre proseguono i lavori di ristrutturazione della sede da parte dell'Impresa, l'operaio Gianni Grumi trova su uno dei pilastri del tetto - nell'angolo SE del fabbricato - un frammento di lapide romana, evidentemente riutilizzata all'epoca della costruzione del medesimo: la pietra, appoggiata in piano sulla sommità del pilastro, con la scritta verso l'alto, consta di due frammenti, uno maggiore e uno molto piccolo; e la scritta, purtroppo mutila, dice: "IOVI/OM/CLAVDIA . . . /VS/ME/D/D". Del nuovo ritrovamento viene subito informata la Soprintendenza Archeologica di Milano, e contemporaneamente il prof. Albertini di Brescia, il quale ha già avuto modo di studiare altre epigrafi romane del nostro Museo.

Ancora nel mese di luglio, il socio Riccardo Faustini porta in museo dieci mattoni semicircolari, di probabile epoca medievale, da lui recuperati a Gavardo nella zona delle Fornaci, durante la demolizione di una vecchia casa.

settembre: il giorno 8, accompagnati dai guardiacaccia Giovanni Zambelli di Gavardo e Davide Casali di Botticino, due soci del Gruppo si portano in località "Corna di Caino", per compiere un sopralluogo nel punto in cui i guardiacaccia stessi hanno trovato in superficie due magnifici strumenti di selce, da essi consegnati al Museo. Viene ravvisata l'opportunità di compiere un saggio nella zona, e a tale scopo si informa l'amico dottor Biagi del Museo di Brescia. I due strumenti litici, da un esame sommario, potrebbero essere riferiti al periodo eneolitico.

Il giorno 27 settembre, l'Impresa "Edilnova" conclude il 1° lotto di lavori alla sede nuova del Museo: essi sono consistiti nel rifacimento completo del tetto e nella ricostruzione dell'ala crollata verso Via dietro Chiesa. Tuttavia gli interventi da parte del Gruppo Operativo proseguono anche per i successivi mesi di *ottobre, novembre e dicembre*.

IL CAPOGRUPPO
geom. Angelo Lando

VITA DEL MUSEO

Il 1977 è stato l'anno in cui il Museo, dopo molte incertezze e delusioni, ha finalmente affrontato il problema della nuova sede: ciò anche per non rischiare di perdere i contributi regionali stanziati a questo fine sin dall'anno 1974. Scartate le varie soluzioni che via via si erano presentate - stabile di Via Mangano, di proprietà dell'Opera Pia "Giancarlo Rossi Noventa"; casa Alberghini di Via Capoborgo, di proprietà Massolini; fabbricato ex-ENAL di Via G. Quarena, in compartecipazione con il Comune - alla fine, grazie anche alla disponibilità dimostrata dal parroco di Gavardo, don Francesco Zilioli, fu possibile orientarsi sulla ex-Casa Parrocchiale di Piazza S. Bernardino; anche perchè, così facendo, si aveva l'opportunità di salvare da sicura rovina e di recuperare al paese un edificio di notevole valore storico-artistico e architettonico. Superfluo sottolineare le difficoltà che si frapposero al coronamento di tale progetto: essendo il fabbricato di proprietà del Beneficio Parrocchiale, necessitava non soltanto il parere favorevole della Curia Vescovile, ma anche il nulla-osta da parte della Prefettura e dell'Ufficio Tecnico Erariale di Brescia. Di qui la lunga trafila di contatti per addivenire a un accordo. Raggiunta preliminarmente l'intesa con la Parrocchia, circa la cifra da corrispondere per l'acquisto, venne inoltrata domanda alla Curia; da parte sua, la Prefettura pose come condizione tassativa che l'acquisto stesso avvenisse non per mezzo di compravendita diretta, ma in base a permuta: il Museo, cioè, avrebbe dovuto acquistare un immobile di pari valore, e quest'ultimo, semprechè fosse risultato gradito alla Curia e alla Parrocchia, avrebbe potuto essere permutato con il fabbricato in questione. A questo punto necessitava che la Regione desse il suo benestare al progetto: per questa ragione, il giorno 13 luglio 1977, il Presidente Mora e il Conservatore Simoni si recarono in Regione per un abboccamento con il dottor Gasperini del Servizio Musei. La Regione, sentite le buone ragioni esposte, diede la sua approvazione a che il Museo acquistasse un immobile - nella fattispecie, un appartamento situato in Gavardo, nel complesso denominato "Palazzina del Chiese" di Via A. Gosa, di proprietà della "Società Minerva" di Braga-Vertemati, - e lo cedesse in permuta alla controparte, in cambio della casa che interessava al Museo. Dopo varie peripezie che sarebbe troppo lungo elencare, e che occuparono i restanti mesi del 1977, il giorno 24 gennaio 1978 avvenne un incontro, presso il Comune di Gavardo, fra il Presidente del Museo e il

geometra Nicoletta dell'Ufficio Tecnico Erariale di Brescia: in tale occasione, grazie anche all'interessamento del Sindaco di Gavardo che interpose i suoi buoni uffici a questo riguardo, l'Ufficio Tecnico Erariale si disse favorevole ad accettare la cifra pattuita fra il Museo e la Curia (23 milioni), a patto tuttavia che lo stabile in parola fosse destinato dal Museo stesso a esclusive attività culturali. A questo punto la pratica ebbe una rapida conclusione: il 6 marzo giunse notizia che la Prefettura aveva dato il nulla-osta alla permuta, e di conseguenza il giorno 12 aprile, nello studio del Notaio Adriano Metelli di Brescia - presenti il Presidente Mora, il vice-Presidente Cabra, il Conservatore Simoni, il geometra Braga e don Francesco Zilioli - veniva finalmente stilato l'atto ufficiale di permuta, per mezzo del quale il Museo diventava proprietario del fabbricato di Piazza S. Bernardino.

Ma i problemi non erano finiti. Occorreva adesso ottenere dal Comune la concessione edilizia per poter mettere mano ai restauri, e, prima ancora, riuscire a liberare lo stabile dagli inquilini. Riguardo a questi ultimi, è doveroso sottolineare la notevole disponibilità da essi dimostrata, il che rese possibile, a distanza di un solo anno dall'acquisto, di poter appaltare i lavori. Questi, con licitazione privata avvenuta il giorno 13 aprile 1979 presso lo studio del geometra Braga di Gavardo, vennero affidati all'Impresa



Gavardo - Edificio destinato a nuova sede del Museo: il cortile interno.

"Edilnova" di Maioli Cesare & C., la quale iniziò il proprio intervento il 23 maggio successivo. Il 1° lotto di lavori, autorizzato dalla Regione Lombardia per un importo iniziale di 50 milioni, e approvato dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali, prevedeva il rifacimento totale del tetto e la ricostruzione dell'ala sud-est dell'edificio, verso Via dietro Chiesa. Queste opere vennero effettuate nonostante che parte dello stabile fosse tuttora occupata dall'ultimo degli inquilini; contemporaneamente, però, furono avviati contatti per trovare idonea sistemazione anche per questo locatario, titolare di un laboratorio di lavanderia: e così, alla fine di settembre dello stesso anno, con il trasloco del laboratorio in parola nei locali di Via T. Copponi, il Museo poté finalmente avere a disposizione, completamente libero, tutto il fabbricato. Durante i mesi seguenti, pertanto, da ottobre a dicembre, il Gruppo Operativo ebbe modo di portare avanti, anche in questi locali, gli interventi di scrostatura degli intonaci e di demolizione delle aggiunte posteriori.

Per concludere la lunga storia riguardante la nuova sede, elenchiamo in ordine cronologico le visite degli studiosi e delle autorità che vi si sono susseguite:

- 4 luglio 1979: l'architetto Zamboni, Soprintendente ai Beni Architettonici e Ambientali della Provincia, accompagnato dal professor Bruno Passamani, direttore dei Musei di Brescia;
- 6 luglio: la professoressa Magda Bisceglie, dell'ENAIIP di Botticino, in compagnia dell'ingegner Cagnoni. Compie un accurato sopralluogo agli affreschi e alle tavolette lignee, in vista del restauro;
- 31 luglio: il professor Albertini dell'Ateneo di Brescia, accompagnato dalla figlia. Esamina la lapide romana rinvenuta durante il rifacimento del tetto, raccogliendone tutti i dati necessari per la sua pubblicazione;
- 1 settembre: ancora la professoressa Bisceglie, accompagnata stavolta dal professor Massarelli dell'ENAIIP, sempre in relazione agli affreschi e alle tavolette;
- 20 ottobre: il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, sen. Egidio Ariosto. Accompagnato dal Consiglio Direttivo del Museo al completo, egli visita prima di tutto i lavori compiuti alla sede nuova, poi si porta

alla vecchia sede per visitare le collezioni, complimentandosi vivamente per il lavoro fin qui svolto, e assicura tutto il suo interessamento non soltanto per l'ottenimento del decreto di vincolo sullo stabile da destinare a nuova sede, ma anche per eventuali contributi governativi in ordine alla prosecuzione dei lavori.



Gavardo - 20 ottobre 1979: il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, sen. Egidio Ariosto, visita i lavori della nuova sede del Museo.

VISITE GUIDATE IN MUSEO

1977

- 4 aprile:* le classi I e II Media della Scuola "G. Pascoli" di Brescia, con insegnanti e genitori;
- 18 aprile:* la classe I/C della Scuola Media di Villanuova s/Clisi, con insegnanti e genitori;
- 19 aprile:* la III classe elementare di Ponte S. Marco, con insegnante e genitori;
- 28 aprile:* le due classi IVe delle elementari di Toscolano Maderno. Con genitori e insegnanti visitano anche la grotta "Buco del frate";
- 30 aprile:* la classe I/A della Scuola Media di Gavardo, con l'insegnante;
- 2 maggio:* la classe III/A della Scuola Media di Gavardo, le due classi IIIe delle elementari di Mazzano, la II/A e la III/B della Media di Gavardo;
- 5 maggio:* la classe III/F della Scuola Media di Gavardo, con l'insegnante;
- 9 maggio:* le classi del 2° ciclo didattico di Bione, con insegnanti e genitori;
- 10 maggio:* le classi del 2° ciclo didattico di Soiano del Lago e le due IIIe elementari di Nuvolera, con genitori e insegnanti;
- 12 maggio:* le classi del 2° ciclo didattico di Vallio Terme e la classe V elementare della Bornata (Brescia), con insegnanti e genitori;
- 16 maggio:* le due classi IVe delle elementari di Salò, con insegnanti e genitori; e inoltre le classi I e III della Media "G. Pascoli" di Brescia;

- 17 *maggio*: la classe III/B delle elementari di Gavardo, e due classi IIIe delle elementari di Maderno, con genitori e insegnanti;
- 19 *maggio*: la classe III/C delle elementari di Gavardo;
- 20 *maggio*: la classe III/A delle elementari di Gavardo, con l'insegnante;
- 21 *maggio*: le classi del 2° ciclo didattico di Calvagese della Riviera, con gli insegnanti;
- 23 *maggio*: le due classi IIIe delle elementari di Toscolano, con genitori e insegnanti; e inoltre: le classi IV/C, IV/D e V della scuola "Tito Speri" di Brescia. Con i genitori e gli insegnanti visitano anche il "Buco del frate", accompagnati dal Conservatore;
- 24 *maggio*: la IV/A e la IV/B delle elementari di Toscolano, con insegnanti e genitori. Vengono accompagnati anche alla grotta "Buco del frate";
- 26 *maggio*: le due classi Ve delle elementari di Serle, e le due classi Ie dell'Istituto Tecnico "Cesare Battisti" di Salò, con l'insegnante;
- 30 *maggio*: la classe III/A delle elementari di Sabbio Chiese, con insegnante e genitori. Vengono accompagnati a visitare la grotta;
- 31 *maggio*: la classe III/B delle elementari di Sabbio Chiese, accompagnata da insegnante e genitori. Visitano anche il "Buco del frate". E inoltre la classe I/G della Media di Gavardo;
- 9 *giugno*: la classe III/C delle elementari "G. Marconi" di Brescia; le due classi IIIe e la IV/C delle elementari di S. Eufemia di Brescia; e inoltre le due classi IIIe e la V/B delle elementari di Ciliverghe, con i rispettivi insegnanti;
- 14 *luglio*: il gruppo di ragazzi del "Gemellaggio Gavardo-Weiden Köln" (Germania Occidentale), con vari accompagnatori e l'interprete;
- 13 *settembre*: un gruppo di insegnanti della Scuola Media di Prevalle, interessati allo studio paleontologico-naturalistico dell'ambiente, in previsione di un programma scolastico di visite al Museo;
- 6 *ottobre*: la classe I/F della Media di Gavardo, con l'insegnante; e inoltre un gruppo di insegnanti e ragazzi di Brescia;

- 18 ottobre:* le classi I/A e I/B della Media di Gardone Riviera, con due insegnanti;
- 20 ottobre:* le due classi IIIe delle elementari di Prevalle S. Zenone, con gli insegnanti, e inoltre le tre classi IIIe delle elementari di Collebeato;
- 27 ottobre:* la classe IV elementare dell'Istituto Canossiane di Brescia (udenti e audiolesi), con insegnante e genitori; e inoltre la classe I/C della Media di Gavardo, con l'insegnante;
- 10 novembre:* le tre classi IIIe delle elementari "Tito Speri" di Brescia e della scuola "Sorelli", con genitori e insegnanti;
- 15 novembre:* la classe III elementare di Muscoline, con genitori e insegnante;
- 21 novembre:* la classe I/A della Media di Prevalle, con gli insegnanti;
- 24 novembre:* la classe I/B della Media di Prevalle;
- 28 novembre:* la classe I/C della Media di Prevalle;
- 5 dicembre:* la classe I/A della Media di Maderno, con gli insegnanti;
- 20 dicembre:* la classe I/G della Media di Gavardo, e la III elementare di Gargnano.

Totale: n. 1.791 fra alunni, insegnanti e genitori.

1978

- 20 febbraio:* la classe I/F della Media di Rezzato, con l'insegnante;
- 7 marzo:* la classe I della Media di Nuvolento, con l'insegnante;
- 9 marzo:* la classe III/A delle elementari "T. Olivelli" di Salò, con tre insegnanti;
- 13 marzo:* le classi III/E e III/G della scuola elementare "C. Arici" di Brescia, con genitori e insegnanti;
- 16 marzo:* la classe III elementare di Rivoltella, con genitori e insegnante;

- 21 marzo:* le classi III/C e III/D delle elementari "C. Arici" di Brescia, con insegnanti e genitori;
- 11 aprile:* le classi I e II della Media di Nave, con quattro insegnanti;
- 15 aprile:* le classi I, II e III elementari di Tavernole s/Mella, con gli insegnanti;
- 18 aprile:* le classi III/A e III/B delle elementari di Calcinato, con gli insegnanti;
- 21 aprile:* la classe III/C delle elementari di Salò, con genitori e insegnante; e la classe III/A di Gavardo;
- 2 maggio:* la classe III elementare di Gardone Riviera, e la III elementare di Bogliaco, con insegnanti e genitori;
- 4 maggio:* la classe III elementare di Lonato, con genitori e insegnante; e la classe IV/D di Gavardo;
- 11 maggio:* le classi II, III, IV e V delle elementari di Raffa del Garda, con i rispettivi insegnanti;
- 14 maggio:* i Soci del Circolo culturale "La Bussola" di Brescia con il presidente;
- 15 maggio:* le classi III/A e III/B delle elementari "C. Arici" e "Valotti" di Brescia, accompagnate da genitori e insegnanti;
- 18 maggio:* la classe III/D delle elementari di Lonato, con genitori e insegnante; e la classe I/B della Media "Luca Marenzio" di Brescia;
- 25 maggio:* la classe III elementare di Salò, con genitori e insegnante; e la classe I/D della Media di Gavardo;
- 1 giugno:* la classe IV elementare di Soprazzocco di Gavardo, con l'insegnante;
- 4 giugno:* la classe III delle elementari "G. Garibaldi" di Bergamo Alta, con insegnante e genitori;
- 5 giugno:* la classe III della Scuola Parificata delle Madri Orsoline di Gavardo, con l'insegnante;

- 10 giugno:* i Soci dell'Archeoclub Brescia, con il Presidente; visitano il Museo e la grotta "Buco del frate";
- 11 settembre:* il Coro Polifonico di Oristano (Sardegna) con il Direttore;
- 30 ottobre:* un gruppo di insegnanti della Scuola Media di S. Eufemia di Brescia, per predisporre le visite guidate delle loro scolaresche;
- 31 ottobre:* le classi III/C e III/E della scuola elementare "C. Arici" di Brescia-Mompiano, con insegnanti e genitori; e inoltre le classi I/A, I/B, I/D e I/E della Media di Bedizzole, accompagnate dal Preside, dagli insegnanti e da alcuni genitori;
- 7 novembre:* la classe I/B della Media di Agnosine, con l'insegnante;
- 9 novembre:* la classe I della Media di Nuvolera e la I/A della Media di Agnosine, accompagnate dai rispettivi insegnanti;
- 14 novembre:* la classe I/A della Media "G. Bertolotti" di Gavardo, con l'insegnante;
- 16 novembre:* la classe III delle elementari di Molinetto di Mazzano, con l'insegnante;
- 23 novembre:* le classi I/A, I/B e I/C della Scuola Media di S. Eufemia di Brescia, con insegnanti e genitori;
- 30 novembre:* la classe III elementare di Rezzato, con insegnante e genitori;
- 7 dicembre:* un'altra classe III elementare di Rezzato, con insegnante e genitori;
- 11 dicembre:* la classe III elementare di Villanuova s/Clisi, con genitori e insegnante;
- 19 dicembre:* un'altra classe III di Villanuova s/Clisi, con insegnante e genitori;
- 21 dicembre:* la classe I della Media di Vobarno, con l'insegnante e alcuni genitori;
- 28 dicembre:* i Soci del Gruppo Archeologico "Valle del Garda" di Nave.

Totale: n. 1.317 fra alunni, insegnanti e genitori.

1979

- 6 febbraio:* la classe III elementare di Gavardo, con i genitori e l'insegnante;
- 20 febbraio:* la classe III/B delle elementari di Gavardo, con insegnante e genitori;
- 6 marzo:* la classe I della Media di Nuvolento, con due insegnanti;
- 8 marzo:* due classi IIIe elementari di Odolo, con insegnanti e genitori;
- 11 marzo:* il Gruppo Archeologico Bergamasco aderente al "G.A.I.";
- 19 marzo:* due classi IVe elementari di Agnosine, con gli insegnanti;
- 22 marzo:* la classe III elementare di Agnosine, con insegnante e genitori; visitano anche la grotta "Buco del frate";
- 27 marzo:* la classe III/D delle elementari di Gavardo, con due insegnanti;
- 29 marzo:* la classe V/B delle elementari di Gardone Riviera, con insegnante e genitori;
- 3 aprile:* la classe IV/B delle elementari di Prevalle, con genitori e insegnante;
- 9 aprile:* le classi III e V delle elementari di Villanuova s/Clisi, con tre insegnanti; e inoltre le classi I e II della Media di Lonato;
- 10 aprile:* la classe III delle elementari di Carpeneda di Vobarno;
- 19 aprile:* la classe I della Media di Prevalle, con due insegnanti;
- 24 aprile:* la classe IV/A delle elementari di Prevalle S. Michele, con insegnante e genitori;
- 25 aprile:* la classe V elementare di Vobarno. Viene visitata anche la sede nuova del Museo, dove sono in atto i lavori di ristrutturazione;
- 26 aprile:* la classe I/A della Media di Prevalle, con tre insegnanti;
- 27 aprile:* la classe I/E e la classe II/E della Media "Giovanni XXIII" di Soncino, guidate dal Capogruppo;

28 aprile: gli allievi dell'Istituto Professionale E.L.F.A.B. di Remedello (Bonsignori), con quattro insegnanti;

3 maggio: le classi IV/A, IV/B e IV/C della scuola elementare "Manzoni" di Brescia, con insegnanti e genitori; e inoltre le classi I/E e II/H della Media "G. Pascoli" di Brescia, con quattro insegnanti;

8 maggio: la classe I/A della Media di Prevalle, con due insegnanti;

9 maggio: le due classi Ie della Media di Rezzato, con due insegnanti;

10 maggio: le classi I/G e I/I della Media di Inzino; le classi I, II e III delle elementari di Puegnago e Maguzzano, con genitori e insegnanti; le due IIIe elementari di Desenzano del Garda; e le classi V/A e V/B delle elementari di Vobarno e Pompegnino;

14 maggio: le classi III/A e III/B delle elementari di Roè Volciano;

17 maggio: le classi I/A e I/C della Media "C. Jucker" di Villanuova s/Clisi, con tre insegnanti;

20 maggio: l'Associazione Maestri Cattolici (AIMC) di Pordenone, e la comitiva della "Società naturalisti veronesi «F. Zorzi»" di Verona;

22 maggio: la classe III elementare di Muscoline, con insegnante e genitori;

6 ottobre: la classe I/E della Media di Bedizzole;

8 ottobre: la classe III elementare della Scuola parificata delle Madri Orsoline di Gavardo, con l'insegnante e i genitori;

15 ottobre: la classe III elementare della scuola "Val d'Adige" di Brescia, e la III elementare della scuola "C. Arici", pure di Brescia, con insegnanti e genitori;

18 ottobre: le due classi IIIe elementari della scuola "C. Arici" di Brescia, sezione staccata "Valotti", con insegnanti e genitori;

25 ottobre: le classi III e IV delle elementari di Montichiari, con insegnanti e genitori;

- 27 ottobre:* le tre classi IIIe delle elementari di Gavardo capoluogo, sezione A - B - C, con tre insegnanti. Visitano anche i lavori della sede nuova;
- 29 ottobre:* le due classi IIIe della scuola elementare "C. Arici" di Brescia, sezione staccata "Val d'Adige", con insegnanti e genitori;
- 3 novembre:* le tre classi Ie della Media di Bedizzole, con tre insegnanti;
- 5 novembre:* due classi IIIe delle elementari di Desenzano del Garda;
- 8 novembre:* la classe III elementare di Portese, con l'insegnante e i genitori;
- 10 novembre:* la classe I della Media di Bedizzole, con due insegnanti;
- 22 novembre:* due classi Ie della Media di Nave (I/C e I/G), e la classe IV/C delle elementari di Gavardo;
- 24 novembre:* le classi IV e V delle elementari di Lugana, con insegnanti e genitori;
- 3 dicembre:* una classe III elementare di Brescia città;
- 6 dicembre:* le classi I/I e I/H della Media di Nave.

Totale: n. 1.990 fra alunni, insegnanti e genitori.

MANIFESTAZIONI CULTURALI

1977

La sera del 26 marzo, presso la sala della Biblioteca Comunale "Eugenio Bertuetti", g.c., il geometra Franco Lombardi di Gavardo intrattiene i soci e i simpatizzanti del Museo con la proiezione di numerose diacolor illustranti un suo recente viaggio in Thailandia. Buona l'affluenza del pubblico, molto interessante l'argomento trattato.

Il 12 giugno, su invito del Sindaco di Puegnago, il Conservatore Simoni partecipa a una tavola rotonda organizzata dal Comune, avente per tema "*La salvaguardia dell'ambiente*". Gli altri relatori alla tavola rotonda sono: l'arch. Barbara Regé di Brescia, l'ing. Lodovico Cargnoni e l'avv. Carattoni di Salò.

L'11 settembre, cinque soci del Gruppo - Cacciaru, Lando, Monticelli, Pettini e Simoni - partecipano al 5° Convegno Archeologico promosso dal Museo di Cavriana.

1978

Più intensa l'attività culturale durante quest'anno.

Il 12 gennaio, il Conservatore, invitato dal Circolo Culturale "La Bussola" di Brescia, tiene presso l'Oratorio della Pace una conferenza dal titolo: "*La necropoli romana del Lugone di Salò*", illustrando, attraverso numerose diapositive a colori, la scoperta delle tombe risalenti al I/IV secolo d.C. avvenuta dal 1962 al 1976.

Il 4 giugno viene organizzata una gita sociale ad Aquileia, con la visita agli insigni monumenti ivi conservati: la Basilica, la Cripta, il Museo, il Foro e il Porto romani, ecc. Grande l'entusiasmo dei partecipanti e ottima la riuscita della gita.

Il 9 settembre, organizzata dalla Associazione Archeologica della Valtenesi e dal Museo di Salò, si svolge presso la Biblioteca Fantoni della cittadina gardesana una "Giornata di studio" sul coordinamento delle ricerche archeologiche nel territorio. Per il Museo di Gavardo sono presenti tre soci.

Il giorno 10 settembre, 6° Convegno Archeologico di Cavriana, organizzato da quel valido Gruppo di ricercatori. Per Gavardo presenziano cinque soci, e il Conservatore Simoni legge una comunicazione dal titolo "*Il vaso di Felix ritrovato a Salò*".

Il giorno 24 settembre, seconda gita annuale per soci e simpatizzanti del Museo. La meta, stavolta, è la città di Torino, in occasione della ostensione della Sindone. I partecipanti sono 106, che visitano anche il Museo Egizio.

Nelle sere del 25 ottobre, dell'8 e del 15 novembre, il Conservatore tiene un ciclo di tre lezioni sulla preistoria della zona al Gruppo Archeologico Desenzano.

1979

Particolarmente ricca è stata l'attività culturale durante il 1979. Ne diamo in dettaglio la descrizione.

La sera del 16 febbraio, il fotoamatore gavarrese Cesare Goffi, davanti a un folto pubblico, presenta un documentario parlato a base di diacolor, che ha per tema *"Il Chiese: analisi di un fiume"*. Esso illustra il "nostro" corso d'acqua sotto i più svariati aspetti: da quello geografico a quello ambientale, dalla flora all'impiego artigianale e industriale delle sue acque, dall'aspetto antropico a quello ecologico. Vivissimo l'interesse suscitato dalla proiezione.

Il giorno 2 marzo è la volta del prof. Silvio Lombardi di Soprazzocco, che intrattiene l'uditorio su *"Vita minima: fiori e insetti"*, svelando i segreti della flora e della fauna delle nostre montagne.

Dal 17 marzo al 7 aprile si svolge, organizzato dal Museo in collaborazione con la locale Biblioteca, un ciclo di lezioni sulla preistoria, al quale partecipa numerosissimo pubblico proveniente anche da altri paesi e dalla stessa città. Questo il calendario delle lezioni:

- 17 e 24 marzo: il dott. Bernardo Bagolini, vice-direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali, che tratta brillantemente del *"Mesolitico e Neolitico dell'Italia Settentrionale"*;
- 31 marzo: il dott. Giampiero Guerreschi dell'Università di Milano, che parla della *"Rivoluzione sociale dei tempi neolitici"*;
- 7 aprile: il dott. Paolo Biagi, assistente del Museo Civico di Storia Naturale di Brescia, che illustra *"Il Neolitico nella Lombardia Orientale e nel Bresciano"*, con particolare riferimento alle zone di influenza del Museo di Gavardo.

Le quattro conferenze del ciclo, corredate da splendide diapositive a colori, dimostrano che l'argomento "preistoria", lungi dall'interessare solamente gli "addetti ai lavori", è un valido richiamo anche per le molte altre persone che non praticano questo specifico settore.

L'8 maggio, invitato da "Radio Telenord Brescia", il Conservatore del Museo partecipa, con altri studiosi, alla tavola rotonda che ha per titolo *"La cultura a Brescia"*. Ne è moderatore il giornalista gavarrese dott. Attilio Mazza.

La sera del 19 maggio, l'arch. Giuseppe Orefici, direttore dell'Archeoclub Brescia, presenta il resoconto della "Spedizione Vilcanota '77", patrocinata dal Comune di Brescia, dal Club Alpino Italiano e dal "Giornale di Brescia", parlando di *"Architettura del periodo incaico e pre-incaico del Perù"*. Anche questa serata, allietata da numerose bellissime diapositive a colori, non manca di suscitare un vivissimo interesse nel folto pubblico presente.

Il 27 maggio si svolge la gita di primavera, con meta la città di Ravenna. Ci è guida l'amico e socio M^o Giovanni Fabbri di Riolo Terme, che con profonda competenza ci svela le bellezze delle basiliche bizantine e degli altri insigni monumenti della città emiliana.

Il 9 settembre, 7^o Convegno Archeologico di Cavriana, cui partecipano per il Museo di Gavardo cinque soci. Il Conservatore Simoni legge una comunicazione dal titolo *"Una nuova tavoletta fittile enigmatica dalla torbiera del Lavagnone"*.

Il 21 ottobre, gita turistico-culturale di autunno a Bergamo Alta, con visita guidata ai principali monumenti artistici della città.

Il 31 ottobre, in collaborazione con la locale sezione dell'AVIS, si svolge presso la sala A.C.L.I. di Gavardo una tavola rotonda su *"Funghi mangerecci e funghi velenosi"*. Relatori della tavola rotonda sono: il prof. Rosario Maiorca, Primario del Reparto di Nefrologia degli Ospedali Civili di Brescia, e il signor Adolfo Gallinari, vice Presidente del Circolo Micologico Bresciano. Moderatore, il prof. Giovanni Momoli, dell'Ospedale "La Memoria" di Gavardo. Numerosissimo il pubblico presente, e particolarmente interessante la discussione che fa seguito alla trattazione dell'argomento.

I NOSTRI LUTTI

Nel periodo compreso fra il 1977 e il 1979, si è dovuta registrare la scomparsa di cinque Soci del nostro Museo. Li ricordiamo qui, rinnovando ai familiari i sentimenti del più sincero cordoglio:

RITA MANENTI CANTONI - Gavardo († 7 gennaio 1977)

VENANZIO MORA - Gavardo († 8 luglio 1977)

MARIO CARGNONI - Gavardo († 24 agosto 1978)

MARIA DALLA VIA SIGISMONDI - Brescia († 12 febbraio 1979)

MARIO SOARDI - Barghe († 18 aprile 1979)

BEATRICE FERRETTI - Gavardo († 11 ottobre 1979)

RITA MANENTI CANTONI

Aveva seguito le vicende del Museo fin dal suo nascere, si può dire, interessandosi sempre a ogni nuova scoperta. Nel lontano 1962, poi, poco prima che il Gruppo Grotte partisse per la "*Spedizione Italiana alla Spluga della Preta*" sui monti Lessini di Verona, aveva anche tenuto a battesimo, nella chiesa parrocchiale di Gavardo, il labaro appositamente preparato per l'occasione. E come ci teneva a questo suo ruolo di "madrina" del Gruppo!

Chi l'ha conosciuta, ricorda la sua signorilità, il suo tratto sempre affabile e cordiale, la sua innata gentilezza d'animo: tutte doti, queste, che riuscivano sempre a mettere a perfetto agio chiunque avesse modo di intrattenersi con lei.

Ai familiari tutti, l'Associazione desidera esprimere, anche da queste pagine, le condoglianze più vive, unitamente alla assicurazione del più grato ricordo.



VENANZIO MORA

In lui non ricordiamo soltanto il "socio" del Museo, quanto - e soprattutto - l'«amico»: un amico nel significato più vero e più profondo del termine. E questa sua amicizia egli sapeva manifestarla in ogni occasione: soprattutto quando ci si ritrovava insieme nella quiete della sua "Bassina", sepolta tra il verde della collina della Fàita, dove gli stessi amici che si erano trovati poche ore prima o in grotta o sullo scavo, si ritrovavano per un sereno "relax", allietato spesso da un improvvisato spuntino.

Soleva ripetere che la "Bassina" l'aveva sì costruita per la figlia e per il genero, ma che egli si sentiva soddisfatto quando la vedeva condivisa anche dai loro amici: perchè, proprio in mezzo a loro, egli si trovava come in una grande famiglia.

Aveva un cuore grande, era profondamente rispettoso di tutti, era l'onestà in persona. Un tragico destino lo volle strappare crudelmente all'affetto della moglie e della figlia Mariella, che per lui rappresentavano il perchè stesso della vita: per questo, nel rinnovare a esse e ai familiari le nostre condoglianze, vogliamo dir loro che la memoria di Venanzio durerà per sempre in mezzo a noi, come uno dei ricordi più belli.



MARIA DALLA VIA ved. SIGISMONDI

Senza timore di cadere nella retorica, possiamo dire che il Museo di Gavardo c'è perchè c'è stata Maria Dalla Via Sigismondi. Non si tratta di un vuoto complimento: se infatti il Gruppo Grotte Gavardo, nell'ormai lontano 1956, non avesse trovato presso la signora Maria, e presso il marito avv. Antonio Sigismondi, la necessaria disponibilità a poter fruire dei locali del "castelletto" di Via Molino, forse oggi le collezioni scientifiche che tanto onorano Gavardo sarebbero migrate altrove! Invece, fu proprio la famiglia Dalla Via Sigismondi che generosamente si prestò a ospitare la nascente istituzione: dapprima in un solo locale del fab-



bricato, poi mettendo a disposizione l'intero primo piano, e da ultimo concedendo anche il pianoterra. Per questo, la signora Maria - quando veniva a Gavardo ogni estate per trascorrere alcuni mesi nel vicino palazzo di famiglia - era solita dire, molto argutamente, che l'orso speleo era un po' come uno di famiglia . . . E alle amiche, con le quali spesso si accompagnava, ella ripeteva sovente: *"Venite, vi porto a salutare il 'mio' orso . . ."* E non c'era affatto esagerazione in queste sue parole.

Ma la generosità di Maria Dalla Via non si esauriva in questo soltanto. Anche l'ampio e sontuoso salone del palazzo avito, spesse volte, ella mise generosamente a disposizione del Museo: ciò si verificava puntualmente ogni qual volta l'Associazione programmava qualche manifestazione di particolare rilievo. La prima volta avvenne nel 1956, in occasione della inaugurazione del Museo, poi si ripeté nel 1964, quando venne celebrato il 1° Decennale di fondazione del Gruppo Grotte, e ancora nel 1969, allorché Gavardo ospitò il XII Convegno degli Ispettori Onorari, promosso dalla Soprintendenza alle Antichità della Lombardia. Furono giornate memorabili, quelle, nelle quali Gavardo si trovò al centro dell'attenzione da parte di numerosi studiosi di fama, giunti da varie parti d'Italia, per dibattere i problemi inerenti alla preistoria e all'archeologia della zona. E tutto questo fu reso possibile anche e soprattutto per la squisita munificenza della signora Maria.

Per tutti questi motivi, il Gruppo Grotte Gavardo conserverà sempre per lei una riconoscenza vivissima. Anche se le vicende future porteranno il nostro Museo a disporre di una nuova sistemazione, pur tuttavia, da parte nostra, non verrà mai meno la gratitudine per colei che - sola fra tutti i gavardesi - seppe fornirgli, in un momento particolarmente difficile, la sua prima sede e un tetto sicuro.

MARIO SOARDI

Mi incontrai la prima volta con Mario Soardi nel luglio del 1961. Era stato ultimato da poco più di un anno il cantiere archeologico sulla collina del S. Martino di Gavardo - concesso dall'allora Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Benigno Zaccagnini - e io ero occupato, in Museo, a restaurare un vaso-osuario trovato nello scavo. Era, me lo ricordo bene, un pomeriggio di domenica. Mentre lavoravo, mi giungeva all'orecchio la voce sommessa di un visitatore che lentamente sfilava davanti alle vetrine del primo piano, spiegando via via, a qualcuno che doveva trovarsi con lui, i reperti esposti. Non volendo essere indiscre-



to, evitai di uscire dallo stanzino-segreteria-laboratorio, e attesi che i due, nel loro giro, mi passassero davanti. E così avvenne. Non appena furono arrivati all'altezza della porta, i due visitatori - un uomo e una signora - si fermarono, e il primo di essi mi rivolse gentilmente la parola: "*Che cosa sta facendo di bello? Posso dare un'occhiata?*".

In questo modo feci la conoscenza con Mario Soardi. Dopo i primi convenevoli di prammatica, egli mi disse subito tutto di sé: che era valsabbino, di Barghe, che era da poco sposato, e che era appassionatissimo di archeologia; anzi, se lo desideravo, mi avrebbe ben volentieri ospitato in casa sua per mostrarmi tutto quello che era andato raccogliendo nelle varie scorribande attraverso la zona . . .

Diventammo subito amici, ed egli chiese - e ottenne immediatamente - di entrare a far parte del Gruppo Operativo del Museo.

Come elencare, a questo punto, tutto il lavoro da noi compiuto insieme con Mario Soardi? Le varie escursioni in Valle - a Sabbio, a Barghe, a Nozza, - e poi la campagna fortunata di ricerche del 1962 nella Necropoli romana "Lugone" di Salò (nella quale egli si assunse il compito, oltre che di trasportare i materiali con l'autocarro dell'azienda, anche di rifornire la compagnia con il vino squisito delle sue cantine!), e ancora gli scavi del 1963-64 nella grotta "Cùei de Baratù" sul Monte Magno: si può dire veramente, senza esagerazione alcuna, che da quel primo incontro, Mario Soardi divenne la "*longa manus*" del Museo di Gavardo per tutto quello che si riferiva alla zona e specialmente alla Valle Sabbia. Fu infatti per merito suo se si poté salvare almeno in parte il corredo di una sepoltura romana a Posico di Mura nel 1962, allo stesso modo che poté essere indagata la tomba barbarica di Promo di Vestone nel 1964; e sempre per il suo pronto intervento fu possibile compiere sopralluoghi, di volta in volta, lungo la "strada del bosco" presso Sabbio Chiese, e sotto la rocca della stessa località, e ancora nella zona di Dissinico, e a Pavone, e a Creto in Val Giudicarie.

Fu per questa sua azione diligente e continua, portata avanti con vera passione e con autentico disinteresse, che il prof. Mirabella Roberti volle onorare Soardi affidandogli l'incarico di "fiduciario", per la Valle Sabbia, della Soprintendenza alle Antichità della Lombardia: incarico che egli assolse con molta serietà e con altrettanto impegno. Soleva dire, a questo proposito: "*Da quando sono entrato a far parte del Museo, non ha più senso che mi interessi di raccolte personali!*".

Vennero poi gli anni dal 1965 al 1969, con le campagne di scavo al Lucone di Polpenazze: Soardi, non appena il lavoro gli concedeva un attimo di tregua, era là a condividere con noi le emozioni della ricerca, o a fremere di commozione ogni volta che il terreno restituiva qualche prezioso reperto . . .

Negli ultimi anni gli impegni professionali non gli lasciavano molto spazio per partecipare al lavoro comune del Gruppo: ed egli, allora, si prendeva la rivincita durante il periodo invernale, quando il lavoro gli permetteva una pausa di riposo: e in quei mesi setacciava in lungo e in largo quella "sua" Valle Sabbia che tanto amava e che avrebbe voluto scavare da cima a fondo.

A pochi mesi dalla morte, quando ormai il male inesorabile stava lentamente distruggendo la sua pur forte fibra, egli ebbe ancora la forza di visitare i lavori che si stavano compiendo presso la sede nuova: e in quell'occasione, mentre la moglie lo attendeva trepidante, volle salire faticosamente fino all'ultimo piano del fabbricato, indulgiando a lungo a contemplare quello che era stato anche il suo sogno, così a lungo accarezzato.

Amò il Museo fino all'ultimo. Sul letto d'ospedale, alla moglie in lacrime, egli sussurrò a stento queste parole: *"Ricordati che tutto quello che ho in casa, raccolto da me, deve andare a Gavardo: non dimenticarlo!"*

Furono le sue ultime parole, che egli volle riservare a quella attività che aveva occupato tanta parte della sua vita...

E il Museo di Gavardo, memore di questa profonda amicizia, non potrà mai dimenticarsi di Lui.

(p.s.)

MARIO CARGNONI

Mario Cargnoni aveva iniziato la sua collaborazione al Gruppo Grotte Gavardo nel lontano 1962, all'epoca delle prime ricerche nella Necropoli romana "Lugone" di Salò. Da quell'anno, si può ben dire che non vi furono campagne di scavo promosse dal Museo che non vedessero la sua presenza: e fu sempre una presenza fattiva ed entusiastica.



Nello stesso anno 1962, insieme con altri tre soci del Gruppo, egli partecipò alla "Spedizione Italiana alla Spluga della Preta" sui monti Lessini, organizzata dal Gruppo Grotte 'Falchi' di Verona: furono diciotto giorni di intensa vita in comune, che servirono, oltretutto, a stabilire salde amicizie con numerosi colleghi di altre regioni italiane.

Vennero, poi, nel 1963-64, le due campagne di ricerche ai "Cùei de Baràtù", sul monte Magno: Cargnoni ne fu parte attiva in ambedue gli anni, concorrendo alla buona riuscita dello scavo, destinato a stabilire, per la prima volta, le tracce di uno stanziamento del Neolitico tardo in territorio gavarrese.

Ma dove l'attività di Mario ebbe modo di esprimersi più efficacemente fu negli anni dal 1965 al 1968, quando il Museo organizzò, per incarico della Soprintendenza, una serie di scavi al Lucone di Polpenazze: iniziate con il ritrovamento della famosa piroga preistorica e culminate con l'identificazione di un abitato del Bronzo Medio, queste ricerche dovevano richiamare sul Museo di Gavardo l'attenzione dell'intero mondo degli studiosi di preistoria.

L'attività appassionata per la ricerca non venne meno in Cargnoni neppure quando il male lo aveva ormai inesorabilmente assalito, al punto di fiaccarne la pur forte fibra. Nel 1978, infatti, allorchè il Comune di Gavardo diede l'avvio ai lavori per la posa delle tubazioni del depuratore, egli non volle mancare all'appuntamento: e specialmente quando la ruspa affrontò lo scavo nella Piazza de' Medici, egli, incurante della stagione inclemente, fu presente ogni giorno, sempre attento se il terreno restituisse una qualche traccia della sua storia remota.

Alla vedova e alla figlia Claudia, gli amici del Gruppo Grotte Gavardo desiderano rinnovare i sentimenti del più vivo cordoglio, assicurando per l'amico scomparso un perenne ricordo.

BIBLIOGRAFIA RELATIVA AL MUSEO GRUPPO GROTTE

Anno 1977

- [a.m.] *Capolavoro del ceramista gallico Felix l'antico vaso-borraccia scoperto a Salò ("Liber in deum": uno splendido studio di Vermaseren in collaborazione con Piero Simoni)*, "Giornale di Brescia", 28 gennaio 1977.
- Il fascino di Brescia romana (Presentati all'Ateneo i due volumi degli Atti del Convegno del XIX centenario della dedicazione del Capitolium)*, "Giornale di Brescia", 29 gennaio 1977.
- [ANTONIO VILLANI] *La storia dell'orso preistorico scoperto nell' "Omber" di Serle (Raccontata da chi rinvenne i resti)*, "Giornale di Brescia", 8 aprile 1977.
- Riaperto al pubblico il Museo di Gavardo*, "Giornale di Brescia", 9 aprile 1977.
- Momento culturale*, "Giornale di Brescia", 29 luglio 1977.
- Il Gruppo Grotte si sposta dal Lugone in Valle Sabbia*, "Giornale di Brescia", 30 aprile 1977.
- La romanità del Trentino (Congresso a Rovereto)*, "Alto Adige", 28 maggio 1977.
- Laomedonte, Bacco e il tesoro di Salò (Testimonianze romane alla "Dante Alighieri")*, "Giornale di Brescia", 9 dicembre 1977.

Anno 1978

- [PIERFRANCO BLESIO] *Preistoria in terra bresciana (Efficace sintesi di Paolo Biagi pubblicata dalla Grafo Edizioni)*, "Giornale di Brescia", 15 marzo 1978.
- [PIERO SIMONI] *Dai lavori di scavo per il collettore nuovi contributi alla storia antica di Gavardo*, "Il Ponte - Periodico della Comunità gavarde", marzo 1978.
- Venerdì a Gavardo riunione annuale del Gruppo Grotte*, "Giornale di Brescia", 9 maggio 1978.
- Al Museo di Gavardo con il gruppo dell'Archeo-club*, "Giornale di Brescia", 9 giugno 1978.
- Il "Museo comprensoriale" di Gavardo finalmente ottiene una sede definitiva (Dopo sei anni di trattative andate a vuoto)*, "Giornale di Brescia", 14 luglio 1978.
- Stanziamenti regionali per i musei bresciani (Approvati nell'ultima seduta del Consiglio)*, "Giornale di Brescia", 4 agosto 1978.
- Da Gavardo a Torino per vedere la Sindone*, "Giornale di Brescia", 12 settembre 1978.

[g.s.] *Museo di Gavardo, cultura che "paga"*, "Giornale di Brescia", 28 settembre 1978.

[ATTILIO MAZZA] *In una delle più antiche case di Gavardo la nuova sede del Museo Gruppo Grotte (Pronto il progetto per i restauri dell'edificio di Piazza della Chiesa)* "Giornale di Brescia", 9 novembre 1978.

Anno 1979

Tutto il Chiese in diapositive, "Giornale di Brescia", 11 febbraio 1979.

Gavardo: flora e fauna per il Gruppo Grotte (Una proiezione di diapositive), "Giornale di Brescia", 2 marzo 1979.

Gavardo: lezioni di preistoria, "Giornale di Brescia", 10 marzo 1979.

Preistoria in quattro capitoli a Gavardo, "Il Giorno", 16 marzo 1979.

Affresco rinascimentale riscoperto a Polpenazze, "Giornale di Brescia", 16 marzo 1979.

Gavardo: continua il romanzo di 9000 anni fa, "Il Giorno", 22 marzo 1979.

Lombardia preistorica: conferenza a Gavardo (Appuntamento per domani sera), "Giornale di Brescia", 24 marzo 1979.

Museo di Storia Naturale in allestimento: 4 mostre (Promosse dall'Assessorato alla Cultura), "Giornale di Brescia", 29 marzo 1979.

Anche le grotte aiutano a conoscere l'ambiente (Aperta al museo civico la mostra "Speleologia del Bresciano"), "Giornale di Brescia", 6 aprile 1979.

Gavardo: assemblea del Gruppo Grotte, "Giornale di Brescia", 15 aprile 1979.

Le testimonianze di cinque civiltà (Negli scavi del Monte Covolo), "Giornale di Brescia", 18 aprile 1979.

Scavi archeologici nel Bresciano, "Giornale di Brescia", 20 aprile 1979.

Barghe: è morto l'archeologo della Valsabbia, "Giornale di Brescia", 21 aprile 1979.

L'archeologia fa proseliti (Gli incontri all'Archeo-club), "Bresciaoggi", 22 aprile 1979.

Una passeggiata fra sette castelli, "Giornale di Brescia", 1 maggio 1979.

Una sede razionale e definitiva per il Museo Gruppo Grotte locale, "Giornale di Brescia", 1 maggio 1979.

Nuovo orario del Museo Gruppo Grotte di Gavardo, "Giornale di Brescia", 4 maggio 1979.

La speleologia nel Bresciano (In un volume di Dante Vailati edito dalla Grafo Edizioni), "Giornale di Brescia", 11 maggio 1979.

Una mostra ornitologica da domani in Via Gualla (Nei locali del Museo di Storia Naturale), "Giornale di Brescia", 4 luglio 1979.

A Cavriana il convegno archeologico benacense, "Giornale di Brescia", 21 agosto 1979.

[ALBERTO ALBERTINI] *Anche Gavardo onorò Giove Ottimo Massimo*, "Giornale di Brescia", 30 agosto 1979.

Sono molti gli impegni del sodalizio culturale, "Giornale di Brescia", 6 settembre 1979.

In gita da Gavardo a Bergamo Alta, "Giornale di Brescia", 20 ottobre 1979.

La nuova sede del Museo-Grotte "illustrata" al Ministro Ariosto (In un incontro avvenuto a Gavardo), "Giornale di Brescia", 21 ottobre 1979.

Il signor ministro reggerà il peso?, "Giornale di Brescia", 23 ottobre 1979.

... e a Gavardo si dibatte di micologia, "Giornale di Brescia", 23 ottobre 1979.

[PIERO SIMONI] *Il Museo: consuntivo di un anno e programmi futuri*, "Il Ponte - Periodico della Comunità gavarde", ottobre 1979.

[ALBERTO ALBERTINI] *Affascinante messaggio dall'antichità nelle epigrafi riemerse dal sottosuolo (In margine alla mostra di Brescia romana inaugurata ieri)*, "Giornale di Brescia", 12 novembre 1979.

[P.S.] *Il ministro Ariosto in visita al Museo*, "Il Ponte - Periodico della Comunità gavarde", dicembre 1979.

CAMBIO DI PUBBLICAZIONI

Con i sottosegnati Istituti ed Enti culturali il Museo di Gavardo intrattiene un periodico scambio di pubblicazioni:

Assessorato alle Attività Culturali	TRENTO
Associazione Storico-Archeologica Val Tenesi	MANERBA D/ GARDA (Bs)
Ateneo di Scienze Lettere e Arti	BRESCIA
Biblioteca Comunale	ISEO (Bs)
Centro Camuno di Studi Preistorici	CAPO DI PONTE (Bs)
Centro Studi Lunensi	LUNI (Sp)
Centro Studi Preistorici e Archeologici	VARESE
Circolo Speleologico e Idrologico Friulano	UDINE
Circolo Speleologico Romano	ROMA
Department of Ancient History and Archaeology	BIRMINGHAM (England)
Ente Provinciale per il Turismo	TRAPANI
Gruppo Archeologico Pavese	PAVIA
Gruppo Grotte Associazione XXX Ottobre	TRIESTE
Gruppo naturalistico della Brianza	CANZO (Co)
Gruppo Speleologico Bolognese	BOLOGNA
Gruppo Speleologico Piemontese	TORINO
Istituto di Antropologia dell'Università	TORINO
Istituto di Storia Antica dell'Università	PAVIA
Musei Civici di Reggio Emilia	REGGIO EMILIA
Museo Civico di Storia Naturale	BRESCIA
Museo Gruppo Archeologico Cavriana	CAVRIANA (Mn)
Museo Civico di Storia Nat. Sez. di Preistoria	VERONA
Museo Preistorico-Etnografico "L. Pigorini"	ROMA
Museo Tridentino di Scienze Naturali	TRENTO
Slovenska Akademija Znanosti in Umetnosti	LJUBLJANA (Ju)
Società Alpina delle Giulie	TRIESTE
Società Archeologica Comense	COMO
Società di Cultura Preistorica Tridentina	TRENTO
Società di Scienze Naturali Trentino A. Adige	TRENTO
Società Ital. di Scienze Nat. e Museo Civico di Storia Naturale	MILANO
Società Savonese di Studi Patri	SAVONA
Società Storica Palazzelese	PALAZZOLO S/OGLIO (Bs)
Università Cattolica del S. Cuore	MILANO

ASSOCIAZIONE MUSEO GRUPPO GROTTI GAVARDO anni 1977-1979

Enti patrocinatori:

Ministero della P.I. - Direzione Generale dei
Beni Culturali - Roma
Assessorato alla Cultura della Regione Lombardia
- Milano
Soprintendenza Archeologica - Milano
Amministrazione Provinciale - Brescia
Ente Provinciale per il Turismo - Brescia
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e
Agricoltura - Brescia
Comunità di Valle Sabbia - Nozza di Vestone
Comune di Gavardo
Comune di Villanuova s/Clisi
Comune di Polpenazze del Garda
Banca Credito Agrario Bresciano - Brescia
Banca S. Paolo - Brescia
Banca Cooperativa Valsabbina - Vestone
Rotary Club di Salò del Garda Bresciano
Fonti "Castello - Vallio Terme

Soci Onorari:

Mirabella Roberti dott. Mario - Milano
Cerulei Irelli dott. ssa Giuseppina - Soprintenden-
te Archeologica - Milano
Avanzi Gabriele - Sindaco di Gavardo
Dalla Via Maria ved. Sigismondi - Brescia
† Zorzi prof. Francesco - Dirett. Museo Civ. di
St. Natur. - Verona (alla m.)
† Pasa prof. Angelo - Vice-Dirett. Museo Civ. St.
Naturale - Verona (alla m.)
Frera dott. Mario - Salò
Metelli dott. Adriano - Brescia
Strada cav. Gabriele - Studio fotografico - Brescia
† Filippini ing. Piero - Polpenazze del Garda (alla
memoria)
Filippini Gino - Polpenazze del Garda
Mora Enrico - Fonderie Mora S.p.A. - Gavardo
Gaffuri Simone fu Giovanni - Rezzato
Bianchi ing. Domenico - Polpenazze del Garda
Longhena prof. Paride - Direttore C.P.R.L. -
Villanuova s/Clisi
Cargnoni ing. Lodovico - Brescia

Soci sostenitori:

Airolti Lucia - Affori (Milano)
Alpori rag. Alfredo - Brescia
Amici p.i. Piero - Gavardo
Baronchelli M^o Mario - Gavardo
Baronio Francesco - Dello
Berardi comm. Albino - Vallio Terme
Bergomi rag. Enrico - Gavardo
Biblioteca Queriniana - Brescia
Biblioteca Comunale - Calcinato
Bodei Alfredo - Gavardo
Bortolotti dott. Gino - Bologna
† Bresciani rag. Gianni - Gavardo (alla memoria)
Bresciani dott. Lino - Milano
Bruni Conter dott. Alessandro - Brescia
Cabra Giuseppe - Gavardo
Coppede Luigi - Gavardo
De Giulio ing. Piero - Brescia
De Giulio Ugnani Margherita - Brescia
Della Valle Cenedella Giuseppina - Gavardo
Ditta Moreni fratelli - Gavardo
Ercole Guido - Gavardo
Fabbri M^o Giovanni - Riolo Terme (Ravenna)
Finzi ing. Ermanno - Brescia
Fiora Arturo - Gavardo
Fonderie Mora S.p.A. - Gavardo
Fondrieschi Gianni - Gavardo
Fondrieschi Pisciole Carla - Gavardo
Fontanini Alberto - Gavardo
Ganna p.ch. Giuseppe - Sesto S. Giovanni (Mila-
no)
Giacopuzzi Renzo - Salò
Gallia dott. Luigi - Gardone Riviera
Goffi M^o Ezio - Gavardo
Goffi Zane Bianca - Gavardo
Gorno Tempini dott. Carlo - Brescia
Grandinetti Isa - Desenzano del Garda
Grumi cav. Antonio (Nino) - Gavardo
Inzoli Giovanni - Brescia
Lazzarini Giacomo - Gavardo
Maffezzoni cav. Egidio - Mastignaga di Salò
Malservigi dott. Claudio - Gavardo
Manelli Luciano - Gavardo
Manenti comm. Norino - Gavardo

Manzoni di Chiosca dott. Giuseppe - Salò
 Marzollo dott. Marco - Gavardo
 Massardi geom. Carlo - Nuvolento
 Minoli dott. Carlo - Gallarate
 Monchieri dott. Valentino - Gavardo
 Monticelli Roberto - Milano
 Monticelli Rolando - Gavardo
 Mora dott. Achille - Gavardo
 Paganelli Renato - Gavardo
 Pasini comm. Alessio - Odolo
 Persavalli Angelo - Gavardo
 Pettini M^o Carlo - Gavardo
 Pettini Mora rag. Mariella - Gavardo
 Piotti Luigi - Gallarate
 Porta prof. Giuseppe - Salò
 Rivetta Beppe - Gavardo
 Sartori rag. Guido - Gavardo
 Simoni Emilio Renato - Gavardo
 Simoni Enzo - Gavardo
 Simoni Massolini Luciana - Gavardo
 Toesco Arturo - Salò
 Toffolo dott. Gino - Gavardo
 Turotti Franco - Gavardo
 Università Cattolica del S. Cuore - Brescia
 Zane rag. Antonio - Gavardo
 Zane Cecilia - Gavardo

Soci ordinari:

Associazione Lombarda Archeologica (A.L.A.) -
 Milano
 Averoldi Angela - Gavardo
 Averoldi Elvira - Gavardo
 Basezzi dott. Nevio - Curno (Bergamo)
 Batchvarova dott.ssa Anna - Milano
 Begliutti Gualtiero - Vestone
 Bettini Giovanni - Gavardo
 Biancardi Alberto - Mantova
 Bodei Piero - Paitone
 Borra Silvano - Sopraponte di Gavardo
 Bossini dott. Sandro - Gavardo
 Braga geom. Piero - Gavardo
 Bresciani Franca - Gavardo
 Cacciarru Bertoldi Gabriella - Gavardo
 Calabrese Lino - Gavardo
 Cavagnini Mario - Gavardo
 Cenedella Agliardi Mercedes - Gavardo
 Chiappa dott. Franco - Palazzolo s/Oglio
 Codenotti Ermenegildo - Villanuova s/Clisi
 Comini Luigi - Gavardo
 Così rag. Guglielmo - Gavardo
 Cozzaglio geom. Piero - Salò
 Cuomo di Caprio dott.ssa Ninina - Milano

Facchini dott. Sergio - Bologna
 Farfaletti Luigi - Gavardo
 † Ferretti Beatrice - Gavardo
 Foadelli Luisa - Como
 Fondazione "Da Como" - Lonato
 Gabana Angela - Prevalle
 Gabana Luigi - Prevalle
 Gatti prof. Giuseppe - Brescia
 Giustacchini Armando - Gavardo
 Goffi Cesare - Gavardo
 Gozzio Mariarosa - Gavardo
 Grassi p.i. Vittorio - Brescia
 Grumi M^o Alberto - Gavardo
 Grumi Cesana Fiorella - Gavardo
 Grumi Luciano - Gavardo
 Grumi Panozzo Ginevra - Gavardo
 Guatta Giovanni - Gavardo
 Guerreschi dott. Giampiero - Milano
 Innocenti Luigi - Angera (Como)
 Labellottini cav. Luigi - Vobarno
 Landi Amos - Brescia
 Lattarulo M^o Salvatore - Brescia
 Lombardi geom. Franco - Gavardo
 Lombardi Previti Dea - Gavardo
 Maioli Marco - Angera (Como)
 Mastorgio Carlo - Ierago (Varese)
 Mazza Camillo - Vobarno
 Mazzi dott. Felice - Vestone
 Mesturini Paola - Milano
 Montagnoli dott. Roberto - Brescia
 Monticelli Manenti Nella - Gavardo
 † Mora Venanzio - Gavardo (alla memoria)
 Mora Zaffiro Angiolina - Gavardo
 Motella Sila - Como
 Odetti dott.ssa Giuliva - Genova
 Paganelli Giuseppe - Gavardo
 Panelli don Eugenio - Ghedi
 Pettini Bruno - Villanuova s/Clisi
 Pialorsi M^o Vincenzo - Rezzato
 Quarena Italo - Gavardo
 Santambrogio Paola - Milano
 Sarti prof.ssa Lidia - Gavardo
 Sarti dott. Luciano - Gavardo
 Segnali geom. Egidio - Brescia
 Serramondi dott. Luciano - Brescia
 Simoni Bianca - Gavardo
 Simoni cav. Giacomo Felice - Gavardo
 Simoni Livio - Gavardo
 † Soardi Mario - Barghe
 Soriani prof. Franco - Melara Po (Rovigo)
 Spinelli Piercarlo (Pico) - Brescia
 Storti dott. ing. Costantino - Milano
 Storti Giani Luisa - Milano

Tavelli dott. Franco - Gavardo
Tizzoni dott. Marco - Milano
Valetti dott. Ornello - Brescia
Venturelli Bontempi Maria - Gavardo
Venturelli Silvio - Gavardo

Zane Annunciata ved. Baronchelli - Gavardo
Zanetti Luigi - Gavardo

Soci aggregati:

Della Valle Barbara - Gavardo

ORGANI DIRETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE MUSEO GRUPPO GROTTA GAVARDO

Consiglio direttivo:

MORA dott. Achille
CABRA Giuseppe
BOCCHIO rag. Gabriele
CACCIARRU Filippo
LANDO geom. Angelo
MAZZI dott. Felice
MONTICELLI Rolando
PAGANELLI Renato
PERSI Sergio
PETTINI M^o Carlo
SARTORI geom. Claudio
SIMONI M^o Piero
TOFFOLO dott. Gino

Presidente
vice Presidente
consigliere
consigliere
Capogruppo - consigliere
Rappres. Comunità Valle Sabbia
consigliere
consigliere
consigliere
Tesoriere - consigliere
consigliere
Conserv. Museo - consigliere
Rapp. Amm. Comunale - consigliere

Collegio Sindacale:

ZANE Cecilia
MANENTI comm. Norino
MARZOLLO dott. Marco
GRUMI M^o Alberto
GRUMI cav. Antonio (Nino)

Presidente
sindaco effettivo
sindaco effettivo
sindaco supplente
sindaco supplente